



# The Swingles

## *Evolution*



Rocca Brancaleone  
9 giugno, ore 21.30



*con il patrocinio di*  
Senato della Repubblica  
Camera dei Deputati  
Ministero della Cultura  
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

*con il sostegno di*



Comune di Ravenna



*con il contributo di*



Comune di Cervia



Comune di Cervia

Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

*partner principale*



*si ringrazia*



*con il patrocinio di*





# Per la cultura.

Ravenna Festival è sostenuto dai soci con l'1%  
della spesa in prodotti Fior fiore Coop.



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

# The Swingles

## *Evolution*

Federica Basile

Joanna Goldsmith-Eteson

Imogen Parry

Oliver Griffiths

Jon Smith

Jamie Wright

Edward Randell

**Manuel de Falla** (1876-1946)

*Nana* (da *Siete canciones populares españolas*),  
arr. J. Goldsmith-R. Eteson

**Arcangelo Corelli** (1653-1713)

Concerto grosso, op. 6 n. 8, “fatto per la Notte di Natale”,  
arr. R. Eteson

**Laura Marling**

*Goodbye England*, arr. E. Randell

**Oliver Griffiths**

*Forgotten*

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750)

Aria sulla quarta corda, arr. W. Swingle

**Johann Sebastian Bach**

*Badinerie*, arr. W. Swingle

*Bučimiš* (canto tradizionale bulgaro),

arr. C. Wheeler/E. Randell

*Tokyo Sunrise* - LP, arr. J. Smith

**Ray Charles** (1930-2004)

*Hallelujah I Love Him So*, arr. E. Randell

**Radiohead**

*15 Step*, arr. E. Randell

*Lovers' Desire* (canto tradizionale afgano), arr. E. Randell



“Il suono della voce umana è sempre una citazione, è sempre un gesto. La voce, qualsiasi cosa faccia, anche il più semplice rumore, è inevitabilmente significante: accende associazioni e porta sempre in sé un modello, naturale o culturale che sia”. Luciano Berio (*Un ricordo al futuro*, Torino, Einaudi, 2006, p. 41) doveva sicuramente avere in mente anche Les Swingle Singers quando ha scritto queste righe. Con loro ha collaborato nel 1968 per Sinfonia, per otto voci e strumenti, su testi di Claude Lévi-Strauss e Samuel Beckett. Erano la formazione costituita nei primi anni Sessanta a Parigi da Ward Swingle e che proponeva brani nati per organico strumentale di Bach, di Mozart o di altri compositori in una versione quasi totalmente vocale, accompagnati solo da contrabbasso e batteria, impiegando vocalizzazioni fonosimboliche, come si ritrovano nello scat, nel beatboxing e in tante altre modalità di memorizzare e cantare musiche prettamente strumentali o sequenze ritmiche in varie parti del mondo. Che però il jazz fosse l'ingrediente con cui si miscelavano le rielaborazioni di classici della musica d'arte lo dice il titolo del loro primo disco, *Jazz Sébastien Bach*, che valse all'ensemble un Grammy Award nel 1964 e furono ben cinque i Grammy che Les Swingle Singers vinsero (l'ultimo, nel 1970, proprio per Sinfonia di Berio) nel loro primo periodo di vita, in terra francese.

Da allora la formazione si è profondamente rinnovata e ora The Swingles sono un gruppo di sette straordinari giovani cantanti che hanno scelto Londra

come sede della propria attività musicale e che hanno ampliato il loro repertorio, conciliando la vocazione strumentale della voce con l'espressività dei testi verbali di cantautori o di canti tradizionali.

*Evolution*, il titolo che hanno voluto dedicare al concerto di questa sera, ripercorre la storia dell'ensemble dai vecchi cavalli di battaglia, come la *badinerie* di Bach o l'Aria sulla quarta corda che da sempre in Italia ascoltiamo come sigla di *Superquark*, ad arrangiamenti di canzoni di Ray Charles, dei Radiohead o della cantautrice Laura Marling. Ma amano anche rivisitare brani di musica popolare di varie parti del mondo, come *Bučimiš*, un arrangiamento di un canto tradizionale bulgaro oppure il canto popolare afgano *Lovers' Desire*.

Nelle loro esplorazioni dei vari linguaggi musicali, tutto viene rielaborato in un inconfondibile stile a cappella, fatto di perfetta intonazione e raffinati equilibri, affinché le loro sette voci diventino le varie componenti, timbriche, melodiche e ritmiche, di una sola. Negli ultimi anni, la reinvenzione di brani provenienti dalla musica classica, dal pop, dal jazz e dalle musiche popolari, è orientata a coniugare l'impatto sonoro del loro miscelatissimo impasto vocale a quello visivo dei video musicali. La sfida ogni volta è creare un ambiente funzionale all'espressività vocale, facendo divagare lo sguardo lungo le strade di Londra, o negli spazi angusti della metropolitana affollata, spesso insistendo visivamente su quei dispositivi tecnologici che tutti abbiamo a portata di mano e che

ci permettono di ascoltare la musica da soli, come se, dopo aver giocato per un po' sull'ambiguità della fonte sonora, l'invito fosse a togliere le cuffie e ad aprirsi ad un ascolto dal vivo delle voci degli Swingles. Talvolta invece interagendo con spazi aperti dove il paesaggio rurale e la vegetazione diventano sfondo delle loro interpretazioni o creando coreografie in luoghi chiusi, che siano edifici industriali o interni più intimi. Una risorsa multimediale attraverso cui The Swingles hanno costruito un nuovo rapporto con il pubblico che li segue anche attraverso i social e che ha permesso loro, in questi mesi di lockdown, di provare a realizzare quello che sembrerebbe totalmente contraddittorio per un ensemble che vive del proprio impasto vocale collettivo: cantare insieme anche stando in luoghi diversi.



gli  
arti  
sti

# The Swingles



Da oltre mezzo secolo gli Swingles sono impegnati nell'ampliamento del repertorio musicale vocale. I sette giovani cantanti che attualmente formano l'Ensemble, con sede a Londra, sono guidati dal medesimo spirito innovativo che ha contraddistinto sin dagli anni Sessanta i loro predecessori che, nel corso degli anni, si sono aggiudicati cinque Grammy Awards. In un momento storico in cui la musica vocale a cappella è più popolare che mai, gli Swingles sono riconosciuti come maestri assoluti del genere.

Nel 1963 il cantante americano Ward Swingle ha riunito per la prima volta un gruppo di cantanti a Parigi per eseguire la musica per tastiera di Bach. L'album scaturito da questa esperienza, intitolato *Jazz Sébastien Bach*, ha lanciato gli Swingles Singers verso la fama internazionale. Da allora il gruppo ha vinto cinque Grammy Award e ha realizzato più di cinquanta incisioni, con un repertorio che si è molto ampliato, includendo una grandissima varietà di generi musicali, così come brani originali composti appositamente per loro.

Hanno partecipato a numerose colonne sonore cinematografiche e televisive, fra cui quelle di *The Two Popes*, *Sex and the City*, *Wedding Crashers*, *Glee* e alle loro voci è affidato il tema dell'Aria sulla quarta corda di Bach in apertura del programma *Superquark*. Nel 2017 hanno collaborato e hanno eseguito una canzone per i titoli di coda del film *Downsizing* di Alexander Payne. Di grande successo è anche la loro grande produzione di video musicali.

Una grandissima versatilità ha portato il gruppo a collaborare con artisti di diversa natura quali il

Modern Jazz Quartet, Jamie Cullum e i Labrinth. Luciano Berio è stato uno dei primi compositori a esplorare le sonorità delle voci amplificate degli Swingles in un contesto orchestrale con la sua Sinfonia, la cui prima esecuzione risale al 1968. L'Ensemble continua tuttora ad interpretarla in tutto il mondo. Recentemente, Sinfonia di Berio è stata eseguita a San Francisco (con Michael Tilson Thomas), Vienna (con Marin Alsop), Londra (con Vladmir Jurowski) e al Teatro alla Scala (con John Axelrod).

Durante la pandemia Covid-19, gli Swingles hanno mantenuto un programma fitto di performance, workshop e pubblicazioni virtuali, tra cui l'album *Snapshots, Vol. II* nel 2021, registrato quasi completamente in isolamento. Con un video musicale pubblicato ogni mese, *Snapshots* è la seconda collezione di tracce resa possibile grazie alle donazioni dei fan degli Swingles su Patreon e un testamento dell'approccio innovativo dell'Ensemble. La pubblicazione di un EP interamente di canzoni originali è pianificata per la fine del 2021.

Le tournée degli Swingles portano regolarmente l'Ensemble nel Nord e Sud America, in Europa, Asia e Australasia. Dopo un anno come mai visti prima, gli Swingles non vedono l'ora di ritornare sul palco nella stagione 2022-23, in occasione del loro sessantesimo anniversario.



luo  
ghi  
del  
festi  
val



© Zani-Casadio

## Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai

soldati di Papa Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linz. È il battesimo di Ravenna Festival.



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*  
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*  
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*  
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*  
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*  
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*  
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*  
Marisa Dalla Valle, *Milano*  
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*  
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*  
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*  
Gioia Falck Marchi, *Firenze*  
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*  
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*  
Giovanni Frezzotti, *Jesi*  
Eleonora Gardini, *Ravenna*  
Sofia Gardini, *Ravenna*  
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*  
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*  
Irene Minardi, *Bagnacavallo*  
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*  
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*  
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*  
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*  
Gianna Pasini, *Ravenna*  
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*  
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*  
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*  
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*  
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*  
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*  
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*  
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*  
Leonardo Spadoni, *Ravenna*  
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*  
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*  
Paolo Strocchi, *Ravenna*  
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*  
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*  
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*  
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

*Presidente*  
Eraldo Scarano  
*Presidente onorario*  
Gian Giacomo Faverio

*Vice Presidenti*  
Leonardo Spadoni  
Maria Luisa Vaccari  
*Consiglieri*  
Andrea Accardi  
Paolo Fignagnani  
Chiara Francesconi  
Adriano Maestri  
Maria Cristina Mazzavillani Muti  
Irene Minardi  
Giuseppe Poggiali  
Thomas Tretter

*Segretario*  
Giuseppe Rosa

### **Giovani e studenti**

Carlotta Agostini, *Ravenna*  
Federico Agostini, *Ravenna*  
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*  
Alessandro Scarano, *Ravenna*

### **Aziende sostenitrici**

Alma Petroli, *Ravenna*  
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese  
DECO Industrie, *Bagnacavallo*  
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*  
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*  
Rosetti Marino, *Ravenna*  
Terme di Punta Marina, *Ravenna*  
Tozzi Green, *Ravenna*



*Presidente onorario*  
Cristina Mazzavillani Muti

*Direzione artistica*  
Franco Masotti  
Angelo Nicastro

**Fondazione  
Ravenna Manifestazioni**

**Soci**

Comune di Ravenna  
Provincia di Ravenna  
Camera di Commercio di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Confindustria Ravenna  
Confcommercio Ravenna  
Confesercenti Ravenna  
CNA Ravenna  
Confartigianato Ravenna  
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

**Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*  
Michele de Pascale  
*Vicepresidente*  
Livia Zaccagnini  
*Consiglieri*  
Ernesto Giuseppe Alfieri  
Chiara Marzucco  
Davide Ranalli

**Sovrintendente**  
Antonio De Rosa

*Segretario generale*  
Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*  
Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*  
Giovanni Nonni  
Alessandra Baroni  
Angelo Lo Rizzo

*media partner*



Corriere Romagna

**Ravennanotizie.it**

**setteserequi**



*in collaborazione con*



*sostenitori*



*programma di sala a cura di*  
Cristina Ghirardini

*coordinamento editoriale e grafica*  
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto  
per quanto riguarda le fonti iconografiche  
non individuate



[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)



**italiafestival**



**Ravenna Festival**  
Tel. 0544 249211  
[info@ravennafestival.org](mailto:info@ravennafestival.org)

**Biglietteria**  
Tel. 0544 249244  
[tickets@ravennafestival.org](mailto:tickets@ravennafestival.org)